



## Sanità: sindacati medici, protesta non si ferma

**Sciopero del 16 dicembre. La manifestazione del 28 novembre ha rappresentato una straordinaria espressione di senso civico che ha portato in piazza il disagio di una categoria professionale cui è affidato il compito di rendere esigibile il diritto alla salute**

09-12-2015

Comunicato Stampa ANAAO ASSOMED - CIMO - AAROI-EMAC - FP CGIL MEDICI â€“ FVM â€“ FASSID (AIPAC-SIMET-SNR) â€“ CISL MEDICI â€“ FESMED â€“ ANPO- ASCOTI-FIALS MEDICI - UIL FPL MEDICI â€“ FIMMG â€“ SUMAI - SNAMI â€“ SMI â€“ INTESA SINDACALE (CISL MEDICI-FP CGIL MEDICI-SIMET-SUMAI) â€“ FESPA â€“ FIMP â€“ CIPE â€“ ANDI - ASSOMED SIVEMP â€“ SBV

SanitÃ : sindacati medici, protesta non si ferma, sciopero generale 16 dicembre

LA PROTESTA DELLA SANITAâ€™™ NON SI FERMA:  
DOPO LA MANIFESTAZIONE DEI MEDICI, LO SCIOPERO GENERALE

3 dicembre 2015 - La manifestazione di sabato 28 novembre ha rappresentato una straordinaria espressione di senso civico che ha portato in piazza il disagio di una categoria professionale, centrale in tutti i sistemi sanitari, cui Ã affidato il compito di rendere esigibile il diritto alla salute dei cittadini. E di averlo fatto senza distinzione di stato giuridico o di collocazione spaziale nel sistema delle cure, con la guida della Federazione dellâ€™™Ordine professionale, anche per lanciare lâ€™™allarme sulla crisi, forse non ancora irreversibile, della sanitÃ pubblica, la cui esistenza nel prossimo futuro non Ã piÃ¹ scontata. La diminuzione del perimetro della tutela pubblica, infatti, anche a fronte di indicatori economici del Paese che si descrivono in crescita, alimenta una prospettiva di ulteriore taglio dei servizi e limitazione dellâ€™™accesso alle cure, lasciando meno personale, e sempre piÃ¹ vecchio, a tenere in piedi quello che resta del SSN.

In assenza di un confronto programmatico con le istituzioni, rimangono senza risposta le criticitÃ sofferte ed evidenziate dai professionisti e dai cittadini, mettendo a rischio la tenuta del sistema.

La mobilitazione sfocia, cosÃ¬, nello sciopero generale di 24 ore del 16 dicembre e nelle forme di protesta che seguiranno, declinandosi in richieste chiare anche per il peggior sordo, che poi Ã quello che, pur dicendo di sentire, non vuole o non sa ascoltare:

1. apertura dei tavoli di contratto e convenzioni, non a costo zero, per valorizzare, dopo 6 anni di blocco, la fatica e la responsabilitÃ del lavoro professionale, strumenti di governo ed innovazione e sedi di cambiamenti;
2. abolizione del comma 128 della legge di stabilitÃ , che depaupera la contrattazione aziendale di risorse storiche;
3. approvazione di un piano di assunzioni e di stabilizzazione di precari, che affronti la normativa europea sullâ€™™orario di lavoro, evitando il pagamento di pesanti sanzioni alla UE, e la gobba demografica, che vedrÃ uscire dal lavoro attivo 13000 medici nel prossimo biennio;
4. avviamento del confronto sullâ€™™articolo 22 del patto della salute, per rimediare alle condizioni mortificanti e marginalizzanti di esercizio della professione;
5. aumento della sicurezza delle cure per cittadini ed operatori, attraverso una legge organica, giÃ approvata da non trasformare in spezzatini vaganti nel mare della giurisprudenza italiana;
6. riforma delle cure primarie, nel rispetto del valore del lavoro e della dignitÃ dei medici, per favorire la integrazione del territorio con lâ€™™ospedale e un concreto rilancio della prevenzione.
7. cancellare la subordinazione della rete ospedaliera e territoriale alle facoltÃ di medicina, prevista dalla legge di stabilitÃ .

Le categorie professionali sono parte della soluzione alla crisi di sostenibilitÃ del sistema sanitario, per contenere i costi e migliorare efficacia ed efficienza. Se, invece, si vuole cambiare pelle al SSN, noi non ci stiamo, e continuiamo a ritenere necessaria una infrastruttura civile come la sanitÃ pubblica, che non si salva se non insieme a chi ostinatamente continua a tenerla in piedi.